

AL TEATRO GRECO. Ieri un minuto di silenzio per ricordare il traduttore della tragedia di Euripide

Gli ultimi applausi a Siracusa per «Fedra»

●●● Era la «prima» di *Fedra* al teatro greco e l'ospite più importante era lui, sua la traduzione della tragedia di Euripide: un lavoro esemplare, che gli attori hanno reso superando ogni aspettativa. Era contento, soddisfatto, Edoardo Sanguine-

ti, e dopo lo spettacolo, accompagnato sul palco ha raccolto con garbo e umiltà gli applausi commossi del pubblico, degli attori, del regista Carmelo Rifici, del sovrintendente Fernando Balestra. La prima ad avvicinarlo in un gesto di devozione

assoluta è stata Elisabetta Pozzi, protagonista sanguigna di una tragedia che proprio nella «parola» di Sanguinetti ha trovato ineguale forza evocativa. Quest'uomo anziano, che si sorreggeva senza imbarazzo a due stampelle, ha sorriso a chiunque lo incrociasse. Non era breve il percorso dall'ingresso alla prima fila della cavea dove gli era stato riservato un posto, un gradino di pietra come tanti, dove si è adattato: stava comodo, diceva. Ieri, prima dello

spettacolo l'Inda ha schierato sul palco le compagnie di *Aiace* e *Fedra* per condividere con il pubblico un minuto di silenzio per il grande poeta Edoardo Sanguinetti. Ieri, alle 18,45, il sovrintendente Fernando Balestra, a cui Sanguinetti ha consegnato la sua ultima opera, ed Elisabetta Pozzi, hanno reso omaggio al grande uomo di lettere che domenica 9 maggio ha ricevuto l'applauso di 5 mila spettatori. (MT)

MARILENA TOSCANO